

Paula Fox Una giovane praticamente sola al mondo fugge dal freddo di New York verso la California

Un po' di sole per l'orfanella

MASOLINO D'AMICO

Lo sapevamo anche prima, ma questo libro lo conferma: in Paula Fox (classe 1924), così felicemente riscoperta da Jonathan Franzen, la **Fazi Editore** ha trovato una piccola miniera, vale a dire, primo, una scrittrice originale, ossia dotata di una voce propria molto caratteristica; secondo, una scrittrice che aveva scritto tanto, quindi con un ampio repertorio cui attingere; terzo, almeno a giudicare dai sette romanzi finora apparsi in Italia, una scrittrice poco disponibile a ripetersi, ciascuna delle sue storie essendo diversa per tema, epoca, ambientazione, taglio.

L'odierno *Costa occidentale*, uscito in origine nel 1972, è se non sbaglio il più lungo dei suoi romanzi tradotti finora, e anche, se l'entusiasmo non mi fa velo, il più imprevedibile e affascinante. Consiste in una serie di avventure e peripezie dell'accattivante protagonista, una ragazzetta senz'arte né parte, il cui nome, Annie, non certo ca-

**«Costa occidentale»:
negli anni di guerra
dal 1939 al 1944,
tra circoli marxisti
e attori di Hollywood**

sualmente richiama quello dell'orfanella eroina degli antichi fumetti di Harold Gray.

L'arco di tempo va dal 1939 al 1944, e il luogo è la California, dove Annie approda poco dopo l'inizio e che lascia, probabilmente per sempre, alla fine. Adolescente e vergine, que-

sta ragazza è praticamente sola al mondo, perché il suo pur simpatico padre, un artista di origine italiana, è sparito con una nuova compagna lasciando vaghi recapiti e quasi nessun soldo.

Si comincia durante un rigido inverno newyorchese, quando Annie capita in un ostello internazionale sulla Riverside Drive, dove si trovano giovani di varie nazionalità, e vi viene avvicinata da Walter Vogel, attore disoccupato e comunista militante. Annie ha già deciso di fuggire dal freddo di New York unendosi a una bizzarra amica molto più anziana di lei che sta organizzando una traversata in automobile verso il sole della California, traversata cui Annie contribuirà coi suoi pochi risparmi.

Nei giorni che mancano alla partenza Annie frequenta Walter, il quale la prende sotto la sua ala, la porta a riunioni di partito e tenta di indottrinarla, caricandola di letture; conscia della sua ignoranza, bisognosa di una guida, lei gli si affida completamente anche se buona parte di quello che sente ai cenacoli le risulta poco comprensibile, o tedioso. Ma ha deciso comunque di partire, e Walter le dà appuntamento a Los Angeles, dove si recherà lavorando a bordo di una nave.

Dopo questa premessa, ritroviamo Annie sulla Costa Occidentale. Il viaggio è stato lungo e disastroso e Annie, che ha

perso gli amici e quasi tutto il suo denaro, non ha altre prospettive se non aspettare l'arrivo di Walter. Ha bisogno, ovviamente, di lavorare, ma non sa fare nulla - nessuno si è mai oc-

cupato di darle un'istruzione - e quindi è costretta a accettare le occasioni più miserabili. Frequenta il sottobosco di Hollywood e certi circoli marxisti, continuando a sentirsi spaesata. «Le persone che aveva incontrato nelle ultime quarantott'ore erano come perle di una collana rotta, che rotolavano senza senso per tutta la California meridionale. A parte Walter, chi altri conosceva che avesse uno "scopo"? Rabbriavidì al pensiero che anche lei avrebbe potuto

rotolare in un angolo e morire, impazzire come Ivan, invecchiare in una stanza come quella, diventare una strega come la vecchia in fondo al corridoio e spaventare qualche ragazza giovane non ancora nata. Le erano piaciuti Jim St. Vincent e Jake, e soprattutto Max Shore, perfino Ivan. Ma Walter avrebbe potuto salvarla, No, sussurrò a se stessa, Walter non le piaceva granché».

Alcuni di questi nomi ritorneranno: con Jim Annie ha, malvolentieri, un breve flirt; Max è un onesto medico purtroppo ammogliato che le resterà amico e in seguito la aiuterà. Dal canto suo, Walter ricompare e la sposa, ma dopo una luna

**Il più imprevedibile
e affascinante romanzo
di una scrittrice capace
di non ripetersi mai,
rilanciata da Franzen**

di miele sinistra ancorché ecologica la pianta in asso per ripartire con un'altra nave, uscendo dalla sua vita praticamente per sempre.

Mite, passiva ma non remissiva, modesta ma non stupida,

Annie continua allora ad arrabattarsi. Cerca di controllare la propria esistenza con più ostinazione che convinzione, sempre rotolando tra le perle di cui sopra, in una California degli anni di guerra magistralmente evocata partendo dal basso, attraverso decine di personaggi - sceneggiatori cinematografici, cameriere di drive-in, sfruttatori di lavoro nero, agitatori politici, negri che si credono a torto emancipati... - che le appaiono stravaganti o persino minacciosi come quelli che Alice incontra nel Paese delle Meraviglie, ma di ciascuno dei quali la maestria di Paula Fox ci fa intuire anche la dissimulata insicurezza e la fragilità.

→ **Paula Fox**
→ **COSTA OCCIDENTALE**
→ trad. di Silvia Castoldi
→ **Fazi**, pp.504, €19.50



